

Via al Desert

Nuovo ospedale, pubblicato il bando per la progettazione: previsti cinque inviti

TRENTO A poche ore dalla vittoria-bis, Maurizio Fugatti aveva fissato una priorità su tutte: dopo la facoltà di Medicina, il governatore aveva spiegato di voler accelerare l'iter per la realizzazione del nuovo Polo ospedaliero previsto in via al Desert.

Dietro gli annunci politici, a lavorare per mantenere fede agli impegni, in questi mesi, ci ha pensato il commissario straordinario Antonio Tita. Che ad agosto ha deciso di avvalersi di un tecnico esterno, Domenico Cramarossa, in grado di affiancarlo per la fase preliminare. E a inizio ottobre ha presentato alla giunta il Documento di programmazione degli interventi (il Dopì), la cui approvazione ha spianato la strada alla definizione del bando per l'affidamento dell'elaborazione del Progetto di fattibilità tecnica economica dell'opera (il Pfte).

Bando che ieri è stato pubblicato sul sito dell'Apac, l'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti: una gara europea, quella firmata dal commissario straordinario, che riguarda «l'affidamento del servizio per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnica economica con l'operazione dell'affidamento della direzione dei lavori, escluso il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, relativo alla realizzazione del Polo ospedaliero e universitario di Trento». Per un valore complessivo di poco più di 37 milioni: di questi, circa 23,4 sono legati alla re-



dazione del Pfte, mentre i restanti 13,6 riguardano la direzione dei lavori «posta in opzione».

Come anticipato nell'approvazione del Dopì, si tratterà di una procedura ristretta: in sostanza, la previsione — si legge nel disciplinare di gara — è di una «riduzione del numero dei soggetti da invitare a 5». Soggetti che, naturalmente, dovranno dimostrare di avere requisiti specifici, elencati nel disciplinare di gara. Innanzitutto, sul piano economico-finanziario, «aver conseguito una cifra d'affari

relativa a servizi di ingegneria ed architettura nei migliori cinque esercizi nei dieci anni antecedenti la data di pubblicazione dell'avviso non inferiore a due volte l'importo considerato». Vale a dire, di almeno 74,2 milioni. Ma i soggetti che vorranno candidarsi alla realizzazione del Pfte del nuovo Polo ospedaliero trentino dovranno dimostrare anche di aver ottenuto, negli ultimi dieci anni, incarichi «relativi a servizi di ingegneria e architettura» in diverse categorie: dalla viabilità ordinaria fino a opere nel campo

di sanità, istruzione e ricerca. E ancora, da impianti elettrici speciali fino a strutture speciali. Per ogni categoria, il disciplinare fissa anche gli importi minimi degli incarichi ottenuti.

Quindi il passaggio che anticipa, di fatto, qualche tratto del futuro polo ospedaliero trentino. Perché il documento firmato da Tita chiede infatti ai candidati di avere in curriculum «almeno due incarichi aventi ad oggetto la progettazione di una struttura ospedaliera analoga a quella oggetto dell'affidamento per dimen-

sioni e caratteristiche tecniche». Quali? «Per struttura analoga — precisa il disciplinare — si intende far riferimento a una struttura ospedaliera avente una superficie sanitaria non inferiore a 200mila metri quadrati, destinata ad accogliere non meno di 800 pazienti e di importo non inferiore ai 450 milioni». Saranno questi, dunque, i confini all'interno dei quali si costruirà la nuova struttura di via al Desert. Ma chi parteciperà alla gara dovrà dimostrare di aver ottenuto anche due incarichi per la direzione dei lavori «di una struttura ospedaliera analoga». Requisiti importanti, insomma, che potrebbero rendere difficile la partecipazione al bando di professionisti locali, se non in raggruppamento con aziende di grosse dimensioni (e provenienti da fuori provincia).

I tempi della gara saranno però strettissimi: per riuscire a rispettare la scaletta dell'opera definita a inizio estate, Tita ha tirato al massimo le scadenze per la presentazione delle manifestazioni di interesse. In sostanza, la documentazione dovrà essere inviata — attraverso procedura telematica — entro le 12 del 22 novembre. Con un termine ancora più ristretto per la ri-

Le condizioni

Il disciplinare parla di una struttura di almeno 200mila metri quadrati per oltre 800 pazienti

chiesta di chiarimenti: i quesiti potranno essere presentati entro il 15 novembre. Vale a dire entro metà della prossima settimana.

Una «fretta» che servirà per tenere fede a un obiettivo indicato dal commissario straordinario ad agosto: riuscire ad affidare l'incarico di elaborazione del Pfte entro la fine dell'anno. E consentire dunque di partire con questa fase dal primo gennaio. Mantenendo una durata del lavoro di sette mesi. Il passo successivo, con il Progetto di fattibilità tecnico economica in mano, sarà l'affidamento della gara per l'appalto integrato, previsto nella seconda parte del prossimo anno. I cantieri, sempre rimanendo nel cronoprogramma indicato da Tita e da Fugatti a luglio, dovrebbero iniziare nel 2025, per arrivare al taglio del nastro nel 2030. Un percorso che, però, dovrà fare i conti con eventuali ostacoli: il precedente progetto del Not (il Nuovo ospedale trentino), anche in quel caso previsto in via al Desert, è rimasto incagliato infatti in un groviglio di cause e ricorsi che alla fine ne ha bloccato la continuazione. Costringendo il vecchio Santa Chiara, ancora, a fare gli straordinari.